

SITO INTERNET FAIB <http://www.faib.it>
Per invio posta E-MAIL: faib@confesercenti.it

Esso: dopo Autogrill, prosegue il processo di revisione della strategia. Faib conferma proprie preoccupazioni.

Esso, dopo Autogrill, conferma che è alla ricerca di nuovi modelli di business.

La crisi dei consumi, la crescita della concorrenza, l'attivismo dei nuovi competitor porta uno dei principali attori tradizionali della rete a rivedere le proprie strategie.

Il quadro di preoccupazione generale, seguito all'annuncio dell'accordo Esso- Autogrill, esce confermato dal doppio incontro avuto dalle Associazioni dei gestori con la compagnia.

Il dato preoccupante è costituito dal fatto che il secondo operatore petrolifero in Italia, e leader mondiale, è costretto a rivedere le proprie strategie su un mercato di assoluto interesse- sebbene maturo- com'è quello italiano.

Gli interrogativi che si aprono- ribadiamo- riguardano più profili.

Prendiamo atto delle comunicazioni dell'Azienda che ha riaffermato sia l'intenzione di non lasciare il mercato italiano che la centralità del gestore nel proprio business. Sono affermazioni importanti a cui diamo piena credibilità, ma

certamente da monitorare nei prossimi mesi.

L'iniziativa comunicata apre uno scenario in divenire, diverso, che dobbiamo valutare con attenzione e con approccio pragmatico, avendo presenti le difficoltà attuali del mercato, ma con spirito innovativo e scevro da ideologismi fuori luogo e posizioni preconette.

Intanto, registriamo che l'attuale comunicazione si riferisce ad un'area circoscritta e connotata da peculiari condizioni di mercato, oltre che ad un lotto di circa 80 impianti su 3000 pv, che si inquadra in un'ottica di sperimentazione e, comunque, in una prospettiva di mantenimento e presidio del mercato italiano.

Ciò che è irrinunciabile è il ruolo del gestore, il posto di lavoro, la conduzione delle stazioni. Da qui si parte e si valuta, sapendo che siamo in presenza di un nuovo processo in formazione nel quale nulla è ancora definitivo.

Apprezziamo l'atteggiamento dell'Azienda che ha informato preventivamente le Associazioni sui progetti di cambiamento che è interessata a percorrere in una logica di confronto costruttivo, anche con le gestioni interessate. Ciò detto si ribadisce un quadro di forte preoccupazione sul futuro del mercato, della qualità della presenza della compagnia, della moltiplicazione dei soggetti operanti sulla rete, dell'ulteriore frastagliarsi del panorama distributivo nazionale, già segnato dalla crescita di pompe

bianche, piccoli retisti e soggetti terzi. La corsa alla compressione dei margini, alla riduzione dei costi e al continuo stress delle politiche di prezzo rischia di compromettere la qualità del servizio ai cittadini e l'arresto del processo di ristrutturazione della distribuzione, costringendo le aziende più strutturate a disinvestire depauperando la distribuzione carburanti italiana. E' evidente che in questo quadro diventa più difficile immaginare politiche industriali di ammodernamento e innovazione della rete e questo ci preoccupa fortemente.

Latina: i gestori sospendono lo sciopero

«Il rinvio dello sciopero in data da destinarsi è un atto di buona volontà nei confronti dei commissari che stanno cercando di risolvere il nostro problema nelle commissioni ambiente e bilancio» così il signor Grecco, uno dei rappresentanti dei benzinai di Latina, che di buona volontà deve averne proprio tanta visto che è proprio lui a fare il punto della situazione ammettendo che "il nostro è un iter iniziato quasi tre anni fa quando ci siamo visti aumentare drammaticamente la tariffa Tia, le nostre prime trattative erano decadute e a settembre dell'anno scorso avevamo rotto tutti i

contatti. L'incontro del sindaco Zaccheo con alcuni nostri rappresentanti ha di fatto riaperto il dialogo ma ora il tempo sta per scadere". La riunione si è tenuta lunedì sera in via Filzi, per discutere sul da farsi e le opzioni erano poche visti i tempi stretti. In effetti c'è tempo solo fino alla fine di questo mese per risolvere la questione, trovare i fondi necessari a coprire il gap cambiando la tariffazione della Tia che, i gestori delle pompe di benzina, lamentano essere cresciute di oltre il 400%, dopo di che, le fatture passerebbero agli uffici e non si potrebbero più scalare. Una situazione davvero paradossale perché i commercianti in questione sono atipici rispetto agli altri. Non possono rincarare i prezzi del loro prodotto- dal quale per altro ottengono un ben magro guadagno che si aggira intorno al centesimo per litro al netto delle tasse- per ripianare le perdite perché i prezzi sono fissati dalla legge. Non possono acquistare il carburante da distributori più economici perché lavorano per conto di ditte che li vincolano al rifornimento in esclusiva e devono per giunta pagare una azienda privata che smaltisca i rifiuti speciali come batterie esauste, oli e combustibili (che per altro, ad ulteriore beffa guadagnano un decimo di quello che pretenderebbe, secondo loro, la Latina Ambiente per ritirare la carta straccia). Comunque, ben poche manovre permetterebbero di colmare il pagamento che i commercianti lamentano. La soluzione del loro problema secondo loro sembra per i gestori "sempre dietro l'angolo ma non arriva mai" per questo ieri sera, i commercianti radunati dai rappresentanti sindacali, erano determinati a seguire la strada dello sciopero a pochi giorni dalle elezioni. Poi però, i dubbi sulla capillare adesione dei

gestori, la volontà di non irritare troppo le commissioni proprio ora che si starebbero impegnando a fondo, e altre incertezze, hanno roso la determinazione dei gestori dall'interno. Tanto che la prima votazione li vedeva compatti per lo sciopero mentre la seconda, per alzata di mano e avvenuta circa un'ora dopo, li vedeva uniti-non tutti- per l'attesa. Ora, i tempi tecnici li costringeranno, qualora decidessero di protestare, ad aspettare alla metà del mese prossimo il che rende la loro protesta pressoché insignificante rispetto al clamore che poteva suscitare sotto le elezioni.

Non occorre un grande matematico per capire che se la tariffa Tia si calcola per più di 3euro al metro quadro e un distributore può anche essere, nel complessivo di piazzale e parcheggi anche più di 5mila metri quadri, si superano di molto anche i 10mila euro l'anno di tassa per l'immondizia. Solo per l'immondizia. Oltre le spese di gestione, di personale, di altre tasse, quale attività potrebbe fare fronte a queste tariffe? Rappresenterebbe il fallimento certo per molti negozianti, non solo benzinai, visto che, al momento, la tariffa tocca ristoratori, campeggiatori e, appunto, benzinai. Sui prezzi però, Latina Ambiente, attraverso la dirigente dell'ufficio Tia Beatrice Bormidoni, ci tiene a precisare che: "abbiamo letto in questi giorni molte cose, alcune delle quali -quasi tutte- non vere. La tariffa nel dettaglio della Tia nel 20067 era di 1,04euro al metro quadro. Nel 2008 è cresciuta significativamente a 3,16euro al metro quadro ma nell'anno scorso è scesa a 2,90euro". Non sarebbe vero quindi, secondo la Bormidoni, che il servizio accresce i suoi costi. La dirigente sostiene anche che "la media dei

pagamenti Tia, per quello che riguarda i benzinai, è di 1760 euro all'anno ed è una media matematica che non si può discutere, fatta in base ai registri della società. Poi, se i gestori di distributori ritengono di non poter far fronte alla spesa, tecnicamente non è un problema che possiamo risolvere noi". Inoltre, le bollette più alte sarebbero, secondo la Bormidoni, da calcolare in "N anni" che è un po' come dire in più anni, compresi i pregressi. «Se prendiamo un distributore di medie dimensioni e leviamo le zone per lo scarico e il carico carburanti e i pozzi, si arriva a questa media, che è largamente inferiore a quelle cifre che mi riferisce lei». Secondo la Latina Ambiente, il calcolo delle dimensioni da loro fatturabili è 488 metri quadri. Levando il fatto che, le aree da esimere al pagamento sono da denunciare prima e quasi nessuno lo avrebbe fatto perché non lo sapeva, ci sorprendiamo ad apprendere che le paure dei gestori non sarebbero per nulla giustificate. Secondo la Bormidoni quindi, le spese che i benzinai hanno riferito alla stampa che arriverebbero, secondo i benzinai fino a 16mila e addirittura a più di 24mila euro l'anno non sono vere. «È la signora dirigente che non dice il vero», risponde Gianni Grecco, «basta pensare che per la commissione bilancio di Latina, quindi non per gli ultimi arrivati, il problema dei 65 benzinai di Latina vale circa 400mila euro. Basta dividere 400mila per 65 e si capisce che non è possibile che abbiamo una media di poco meno di 2mila euro sul groppone". 1760 che è la media che la signora Bormidoni ci dichiara come attendibile per ogni gestore, moltiplicato per i sessantacinque distributori di Latina fa poco più di 114mila euro, molto lontano

3

dalla cifra che la commissione bilancio e lo stesso assessore Gatto, hanno dichiarato come mancante in sede di commissione. Quindi le cose sono tre: o la signora Bormidoni e i dati da lei consultati mentono, oppure sono i benzinai e le loro fatture a mentire o, infine, entrambi calcolano in maniera sbagliata. Una sola cosa è certa: i membri della commissione ambiente hanno confermato il loro impegno a risolvere entro la fine del mese il contenzioso senza ulteriori rincari e, qualora i tempi si dovessero allungare, assicurano, molto ottimisticamente, di poter risolvere comunque il problema. La tensione, quella vera quindi stringendo sarebbe tra i benzinai e la ditta Latina Ambiente. Ma la Latina Ambiente per organico e struttura è quasi una emanazione del comune di Latina, il che rende le cose ancora più complesse.

Riunito il Comitato di Colore Api-IP della Toscana, la compagnia partecipi ai maggiori oneri di gestione

Giovedì 11 marzo si è tenuta a Firenze la riunione del Comitato di Colore toscano, dei gestori API-IP.

Alla riunione, molto partecipata, era presente anche il Presidente Nazionale della FAIB, Martino Landi. Dopo una lunga e approfondita analisi sui problemi che attanagliano il settore, sono stati evidenziati e dibattuti alcuni aspetti critici che regolano i rapporti tra i gestori e l'azienda petrolifera, destando forte preoccupazione per il futuro di molte gestioni già messe a dura

prova dalla crisi economica, dalla riduzione degli erogati e dal lievitare dei costi di gestione.

Al termine della riunione è stato approvato un documento da inoltrare al comitato di colore nazionale Api IP che riassume i vari punti critici di cui i gestori toscani intendono farsi carico per la loro risoluzione invitando tutti i colleghi a marchio a seguirli ed a condividere tali richieste.

I principali punti evidenziati sono:

- Impossibilità dei gestori, in virtù dell'aumento delle spese di gestione e della riduzione degli erogati, a contribuire con il proprio margine agli sconti, soprattutto sul segmento servito, (sconto servito) invitando l'azienda a farsi completamente carico di questo onere e per questo si chiede che siano annullati tutti gli accordi sottoscritti tra compagnia e gestori, in cui questi ultimi, con una lettera, compilata dalla stessa azienda, avanzerebbero la proposta di partecipare economicamente a campagne sconto. A seguito dell'annullamento di tali accordi i gestori devono ritornare in possesso di tutto il margine previsto nei contratti economici sottoscritti con le organizzazioni sindacali;

- si contesta il modo adottato dalla compagnia nel ricorso ad una azienda che all'insaputa del gestore provvede a fotografare gli impianti per la rilevazione ed il controllo dei prezzi praticati; - la compagnia deve provvedere a fornire gratuitamente una divisa per ogni addetto sugli impianti almeno in occasione del cambio di immagine. - come già altre compagnie petrolifere hanno dichiarato di voler provvedere, anche API-IP provveda, al rimborso ai gestori delle spese

FAIB Informa 9

sostenute per le utenze metriche. In caso contrario i gestori della Toscana, a partire dal 1 maggio 2010 aumenteranno di 10 millesimi i prezzi dei carburanti, per tutti i giorni necessari a recuperare le spese sostenute per le utenze metriche;

- si chiede che i rotolini di carta dei POS siano a carico interamente della compagnia;
- si propone che il rimborso del carburante ceduto a fronte dello scarico della tessera punti venga rimborsato ogni mese e non più come ora, ogni tre mesi;
- Infine si chiede di normare il margine a favore del gestore, sul metano ed il relativo accantonamento Cipreg.

Caro benzina, la Faib trentina replica: "L'aumento dei prezzi alla pompa? Per i gestori è un danno, non un guadagno", dice il coordinatore provinciale Carlo Pallanch

In merito all'impennata dei prezzi dei carburanti alla pompa dell'ultima settimana, la Faib Confesercenti del Trentino interviene con un appello ai consumatori: "L'aumento dei prezzi dei carburanti agli impianti di rifornimento avvantaggia solo e soltanto le compagnie petrolifere e il governo, grazie alle accise e alle tasse sui prodotti - puntualizza Carlo Pallanch, coordinatore provinciale Faib -. Per i gestori, l'incremento dei prezzi rappresenta addirittura un danno economico, visto che il loro

introito deriva da una quota fissa sul volume di carburante erogato, pari alle vecchie 80 lire al litro. E' evidente quindi che a un aumento del prezzo della benzina non corrisponde affatto un conseguente incremento del guadagno dei gestori. Anzi, c'è un danno economico”.

Dopo i rialzi di ieri praticati da Agip, Q8 e Shell, oggi tutte le altre compagnie hanno messo mano ai listini, portando il prezzo della benzina verde a ridosso della soglia di 1,40 euro al litro, e quello del gasolio a cavallo di 1,22 euro al litro. Un rincaro che penalizza fortemente i gestori anche in Trentino: “Facciamo un appello a tutti i consumatori affinché non cedano agli specchietti per le allodole delle compagnie petrolifere - continua Pallanch -. Promozioni, regali, raccolte punti e carte fedeltà sono solo degli escamotage, con un costo che ricade direttamente sul prezzo di benzina e gasolio alla pompa”.

Sistri: la Confesercenti e la Faib Nazionale avviano il processo di adeguamento alle nuove procedure di tracciabilità dei rifiuti

La Confesercenti Nazionale e la Faib hanno avviato, con il seminario del 10 marzo us, la preparazione al passaggio al Sistema SISTRI dei servizi ambientali tenuti dalle Confesercenti locali.

Un seminario formativo per i Responsabili dei servizi ambientali delle strutture territoriali, partecipato con grande attenzione dai referenti di

15 Regioni, rappresentative di oltre il 75% degli associati Faib.

Il seminario, rivolto con particolare riferimento ai Responsabili servizi per le problematiche attinenti la Federazione dei gestori di impianti di distribuzione di carburanti, ha visto la partecipazione anche di diversi responsabili territoriali Faib.

Particolarmente folta la presenza dei responsabili provinciali servizi della Toscana.

Il seminario si è aperto con un breve indirizzo di saluto del Presidente Faib Martino Landi che ha rimarcato l'importanza per gli operatori impegnati nella distribuzione carburanti del servizio in oggetto e della funzione di supporto svolta dell'Associazione; una funzione sempre più professionale e adeguata ai nuovi livelli di competitività.

Ha aperto le relazioni e condotto i lavori il Direttore della Faib e coordinatore dell'Area Ambiente di Confesercenti, Gaetano Pergamo. Il Direttore ha segnalato la crescente rilevanza dei tratti di tutela ambientale che riguarda le attività imprenditoriali, di tracciabilità dei rifiuti, di contrasto alla criminalità rappresentata dall'eco-mafia.

Ha quindi illustrato il nuovo servizio svolto tramite lo sportello energia ambiente.

Uno sportello unico, diffuso a livello nazionale, presso le Confesercenti, per gli operatori della distribuzione carburanti; che fornisce un livello elevato di prestazioni e conferisce valore alle imprese, ne verifica gli standard qualitativi, ne promuove e comunica i valori di rispetto per la sicurezza e per l'ambiente. Uno sportello

riservato agli operatori della distribuzione carburanti, garantito da un know how sperimentato e diffuso su tutto il territorio nazionale, tramite uffici di assistenza tecnica vicino alle imprese, supportati da una grande organizzazione nazionale come la FAIB.

Un insieme di servizi dedicati e specializzati, per rispondere ai bisogni dei gestori. Un unico sportello a cui far riferimento in tema di ambiente, sicurezza, normative e problematiche specifiche di settore, in sintesi per tutte le esigenze dell'impresa.

Il Direttore ha quindi illustrato le finalità del seminario organizzato per preparare il passaggio al sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti con particolare attenzione alle procedure attinenti:

- l'iscrizione dei soggetti obbligati al nuovo Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - SISTRI (Dm 17 dicembre 2009)
- la gestione, da parte dell'Associazione, degli aspetti inerenti la consegna dei dispositivi elettronici USB agli iscritti che deleghino la Confesercenti;
- la gestione, per conto degli associati, dei dati inerenti i flussi di detti rifiuti.

Su questi punti è intervenuto il Dr. Giuseppe Dell'Aquila, capo dell'Ufficio legislativo di Confesercenti, che ha quindi illustrato la nuova normativa SISTRI derivante dal DM 17 dicembre 2009 soffermandosi sui singoli aspetti riguardanti i profili di adesione/iscrizione al nuovo sistema informatico di gestione dei rifiuti, di gestione del pacchetto e del funzionamento di esso da parte

dell'Associazione, a sostegno degli associati Faib, dalla consegna dei dispositivi USB ai dati inerenti i flussi dei rifiuti.

Nell'area riservata del sito di Faib.it è possibile leggere - per i soci della Federazione - i documenti consegnati ai partecipanti, le note di commento alla nuova disciplina e le slide illustrate.

E' quindi intervenuta la dr.ssa Lucia Mastacchini del team SISTRI del Ministero dell'Ambiente che ha specificato con puntualità tutti gli aspetti di dettaglio e chiarito numerosi punti critici della nuova normativa e risposto ai numerosi quesiti posti dai partecipanti. Alla giornata seminariale seguirà un'attività di accompagnamento della Confederazione e della Faib verso tutte le strutture territoriali con ulteriori momenti di approfondimento previsto per macro aree e la redazione di uno strumento di consultazione on line costituito dalla compilazione guidata dei formulari, da un timing dedicato, da domande ricorrenti, consultabili all'interno dell'area riservata di faib.it .